





Mi metto all'opera



Andrea Bocelli, 49 anni, nel 2002 si è separato dalla moglie Enrica, da cui ha avuto due figli. Da allora è fidanzato con Veronica Berti (nel fondo), figlia del baritone Ivano Berti.

## MR BOCELLI E DON ANDREA

IL TENORE POP TORNA ALLA LIRICA E INTERPRETA DON JOSÉ NELLA CARMEN, UN PERSONAGGIO CHE UN PO' GLI ASSOMIGLIA. SOPRATTUTTO PER QUANTO RIGUARDA IL RAPPORTO, MOLTO PASSIONALE (FORSE FIN TROPPO) CON LE DONNE... di *Piera Anna Franini*

**C**anta arie d'opera e brani pop, frequenta i teatri lirici ma anche stadi e piazze, compare a fianco di star del pop (Whitney Houston, Céline Dion) e della classica (Leifm Mazzel, Zubin Mehta). Il tenore Andrea Bocelli ha costruito la propria carriera partendo da una sfida: abbattere gli steccati fra i generi: pop, opera pop e lirica. Una sfida vincente perché l'artista toscano, 50 anni il prossimo settembre, è la voce-icona di casa nostra: 16 anni di ribalta, una media di 20 mila persone a concerto, in vetta alle classifiche internazionali con 60 milioni di dischi venduti, entrato nel Guinness dei primati dopo che il suo *Arie sacre* è diventato l'album classico di artista solista più venduto. Il 17 giugno, al teatro dell'Opera di Roma, ha debuttato nella sua decima opera, contenuta anche in un cd uscito in questi giorni. È la *Carmen* di Bizet (al teatro dell'Opera di Roma fino al 28 giugno; [www.operaroma.it](http://www.operaroma.it)), dove il tenore interpreta quel Don José sedotto dalla bella sigaraia. Una passione che si trasforma in tragedia quando lui, non più ricambiato, accoltella la donna. Sul Bocelli pop

non vi sono dubbi. Quello operistico, invece, non è stato del tutto sdoganato; piace al pubblico, ma finisce spesso per turbare il sommo dei critici che al tenore - reo di abitare indifferentemente le sacre terre della lirica e quelle profane del pop - non risparmiano stalfitate.

### I critici della classica non sono mai stati teneri con lei...

«Sono contrariati dal successo popolare: il fatto che sia il grande pubblico a decretare la fortuna dell'artista dà fastidio».

### A lei, invece, queste critiche non danno fastidio?

«Il successo rischia di far perdere il contatto con la terra, quindi qualche parere avverso può solo aiutare a riaccostarsi alla realtà. Le prime recensioni mi hanno fatto molto male, poi si impara a convivere».

### Che cosa l'ha spinto a cimentarsi nella *Carmen*?

«Attrazione per il ruolo di Don José. Adoro questa vicenda così ricca di simboli e messaggi in codice».

### Che cosa simbolizza Don José?

«Uomo dai buoni propositi che alla fine cede alla *femme fatale*».

### Si è mai sentito un po' Don José?

«Sono un uomo passionale, ed è un aspetto del carattere che m'ha fatto pensare parecchio (*Bocelli ha divorziato dalla moglie e ora ha una nuova compagna*, ndr)».

### E alla fine?

«Cerco di liberarmi dalla schiavitù delle passioni, salvo una: quella per il mio lavoro. Altrimenti sarebbe impensabile condurre una vita di sacrifici come quella del cantante».

### Il prossimo appuntamento con l'opera?

«Dopo l'estate canterò a Washington diretto da Plácido Domingo, quindi a Berlino e in Texas farò la *Cavalleria rusticana* che vorrei portare anche in Italia nel 2009 assieme al *Fant*. In futuro sogno di misurarmi con *Roméo et Juliette* di Gounod».

### Lei è abituato alle platee numerose del pop, il pubblico dell'opera invece invecchia e diminuisce. Che cosa bisogna fare?

«I teatri non possono aspettarsi di vivere di sovvenzioni statali; in questo modo non sapranno mai sbarcarsi da soli. Devono adeguarsi alle regole del business. Con questo non voglio dire che lo Stato se ne debba disinteressare, anzi: però anche loro devono fare i conti con la realtà».

